

Da: Chiara [mailto:xxxxxxxxxxx@gmail.com]

Inviato: venerdì 6 maggio 2011 12.08

A: roberto@filippetti.eu

Oggetto: Lettera da una studentessa urbinata

Caro Roberto,

non so se ti ricordi di me. Mi chiamo Chiara e studio lettere classiche ad Urbino. Ci siamo visti a Padova e da allora ho sempre voluto scriverti, ma solo ora trovo un po' di coraggio per farlo. Non credo di averti ringraziato quel giorno, ma voglio farlo ora. Ascoltare la tua presentazione della Cappella degli Scrovegni per poi, il pomeriggio, incantarmi ad ammirare la volta celeste di Giotto, è stato per me catartico. Non era e non è un periodo facile per me, ma essere stata a Padova e averti incontrato, ha ridestato in me, ancora più intensamente, la voglia di insegnare, un giorno. Ce ne fossero tanti di insegnanti come te! Giuro, non è "captatio benevolentiae", ma il desiderio più puro che mi sia mai stato permesso di nutrire: cercare di assomigliare un po' a chi, nel mio breve ma intenso cammino, trasformi la mia vita in un capolavoro. Non so se mai ce la farò, ma - come diceva Seneca- "Vita si uti scias, longa est". Voglio farne davvero buon uso e, se mai mi accadrà di cadere nell'umano errore, sono certa di non essere sola nel portare la mia croce, perché, esattamente come ci ricorda Giotto.... mi aiuteranno gli angeli!

Mi permetto di riportarti una poesia che ogni giorno mi ricorda perchè ho scelto una facoltà come questa.

Commiato - Ungaretti

*Gentile
Ettore Serra
Poesia
È il mondo l'umanità
La propria vita
Fioriti dalla parola
La limpida meraviglia
Di un delirante fermento*

*Quando trovo
In questo mio silenzio
Una parola
Scavata è nella mia vita
Come un abisso*

Scusami in anticipo se mi sono permessa di darti del "tu". Spero che questo non porti a dubitare della stima che nutro nei tuoi confronti.

Un abbraccio

Chiara